



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

6 MAGGIO 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

MIRANO Compostaggio, botta e risposta tra il Carroccio e la Giunta Pavanello

«No all'impianto per i rifiuti»

La Lega contro il progetto in via don Orione. Il sindaco: «È solo una concimaia»

Melody Fusaro

MIRANO

La Lega Nord di Mirano ribadisce il suo "no" all'impianto di compostaggio per rifiuti verdi di via Don Orione. Sta per scadere infatti il termine per l'invio delle osservazioni alla Provincia. «Due anni fa, con l'avvio dell'iter burocratico al Comune - recita la nota della Lega - era arrivato parere negativo da parte dei vigili urbani e del consorzio di **bonifica** che contestava l'eccessiva cementificazione del territorio in una zona con ricorrenti problemi idraulici». L'area, secondo il Carroccio, è inadeguata per il traffico che si verrebbe a creare intorno all'impianto. «Ma l'amministrazione comunale - si chiede l'ex vicesindaco (ora candidato alle regionali per la Lega Nord) Alberto Semenzato - che risposte ha dato alle richieste fatte dalla Provincia in merito a eventuali vincoli paesaggistico-ambientali, zonizzazione acustica, prossimità dei centri abitati, impatto sulla viabilità comunale?». E, con una provocazione, tira in ballo la proposta del 2011, fatta dalla giunta Cappelletto, di realizzare una centrale a biogas a ridosso dell'uscita del casello autostradale, in via Porara. Progetto poi fermato anche grazie alla protesta dell'attuale maggioranza: «Siano il Pd, il sindaco e tutta la maggioranza coerente con ciò che anni fa sostenevano, e i comitati cittadini ambientalisti e quelli in difesa di Scaltenigo si facciano sentire».

Ma il sindaco Maria Rosa Pavanello non ci sta: «È un'atti-

ività di compostaggio, non c'entra nulla con biomassa e biogas. Quindi, non è in alcun modo paragonabile con l'impianto di via Porara. Chi insinua il contrario fa disinformazione e, soprattutto, dice una sciocchezza». E aggiunge: «In ogni caso, l'attività di compostaggio è stata autorizzata dalla Provincia, che ha poi anche richiesto i lavori in programma: adeguamento della platea e recinzioni. È stata prodotta una "Scia" che soddisfa tutti i requisiti necessari e permette, dunque, di dare avvio ai lavori». L'assessore Giuseppe

Salviato rincara la dose: «Questa uscita sembra più una boutade elettorale: stupisce, infatti, che la Lega, che da sempre si professa attenta alle esigenze delle imprese agricole ed esperta di queste tematiche, non sappia distinguere tra un impianto a biogas e una concimaia. Quello di via don Orione è un semplice impianto di compostaggio, un'attività di modeste dimensioni, dove i rifiuti vegetali vengono tritati per ricavare compost per la concimazione dei campi».

© riproduzione riservata



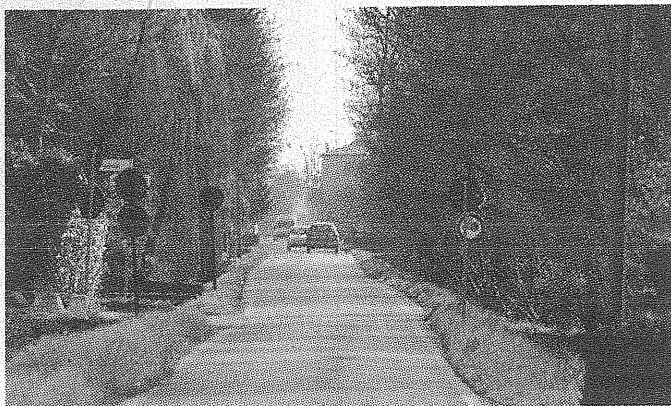
«In strada per bloccare l'impianto per il compost»

Mirano. La Lega: la via è troppo stretta, la zona agricola a rischio idraulico
Il sindaco Pavanello: tutto in regola, nell'area verranno solo tritati rifiuti vegetali

► MIRANO

«Miranesi attenti: se entro il 14 maggio Comune o Asl non porteranno osservazioni in Provincia, partirà subito la costruzione dell'impianto di compostaggio». La Lega Nord riaccende lo scontro sulla centrale per il trattamento dei rifiuti vegetali prevista in via don Orione, nel cuore del graticolato, e avverte: «Mobilitazione subito».

Il Carroccio miranese rispolvera così una polemica del 2013: risale infatti a due anni fa l'avvio dell'iter per realizzare l'impianto in via don Orione, nonostante i pareri negativi di polizia locale e consorzio di bonifica. I vigili avevano rilevato possibili problemi di viabilità in una zona con limite di transito ai 20 quintali di peso, mentre l'ente consortile metteva in guardia dalla troppa cementificazione prevista, circa 2.100 metri quadrati in un'area agricola soggetta a rischio idraulico. Il Comune però si era difeso, affermando che si trattasse solo di un'area deposito ramaglie, niente a che vedere con alcun tipo di emissioni. Nel frattempo



Via don Orione a Campocroce di Mirano, dove è previsto l'impianto

lo scontro politico si era spento, le opposizioni non hanno più sollevato la questione e l'iter è proseguito.

Ora la Lega lancia l'allarme lavori: «Sono pronti a partire se entro metà mese non ci saranno osservazioni in merito». «Nel 2011 la giunta Cappelletto aveva proposto la costruzione di una centrale simile in via Porara, con parere favorevole di tutte le autorità competenti», annotano dalla locale sezione, «ma il progetto svanì anche per la protesta dell'attuale sindaco

e della sua maggioranza. Cosa è cambiato nel frattempo?». «La giunta che rispose ha dato alle richieste fatte dalla Provincia in merito a eventuali vincoli paesaggistico-ambientali, zonizzazione acustica, prossimità dei centri abitati, impatto sulla viabilità comunale?», si chiede l'ex vicesindaco, ora segretario provinciale della Lega e candidato alle regionali, Alberto Semenzato. Il Carroccio invita ora i comitati a scendere in strada, come per via Porara e non esclude di mettersi esso stesso in prima fi-

la per fermare l'impianto.

Dal municipio la replica non si fa attendere: «Questa uscita sembra più che altro una boutade elettorale», afferma il sindaco Maria Rosa Pavanello, «stupisce che la Lega, che si professa tanto attenta alle esigenze delle imprese agricole, non sappia distinguere tra un impianto a biogas e una concimaia. Per il primo, in via Porara, per potere ottenere energia dai prodotti agricoli, si sarebbero dovuti realizzare grossi impianti ed edifici con impatto ambientale notevole, soprattutto per i vicini quartieri residenziali. Quello di via don Orione, invece, è un semplice impianto di compostaggio, un'attività di modeste dimensioni, dove i rifiuti vegetali vengono tritati per ricavare compost per la concimazione dei campi. Quanto alle possibili criticità legate all'attività evidenziata è già stata indetta una conferenza di servizi, che ha permesso di superarle ampiamente, garantendo tutti i requisiti necessari e la perfetta regolarità dell'operazione».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAVARO

C'è il via libera per la darsena al Montiron

È arrivato l'ok della Municipalità di Favaro alla realizzazione di una struttura per attività di rimessaggio lungo il canale Santa Maria. Dopo una serie di alterne vicende, con tanto di ricorso al Tar, sulla possibilità di utilizzare un'area a ridosso del confine amministrativo tra il Comune di Venezia e quello di Quarto d'Altino, classificata dal Piano regolatore come "Zona F-Speciale Bosco di Mestre", anche il parlamentino favarese, dando seguito al consenso della Direzione comunale Sviluppo del territorio, ha espresso parere favorevole alla realizzazione di un'attività di rimessaggio di imbarcazioni lungo il braccio più orientale del tratto di foce del sistema fluviale Dese-Zero.

Gli interventi previsti dal Piano unitario di utilizzo presentato dall'associazione sportiva «Il Cormorano» e dal proprietario dell'area, da attuarsi mediante presentazione di specifici permessi di costruire, consistono sostanzialmente nella costruzione nell'area situata in via Triestina 233, in località Montiron, di una struttura per l'alaggio delle imbarcazioni, nella realizzazione di un manufatto di servizio all'attività per una superficie lorda di pavimento massima di 83 metri quadrati ed altezza massima di 4,50 metri lineari, nell'attrezzamento di un'area per la sosta delle auto e il deposito a cielo aperto delle imbarcazioni, nella sistemazione di scale in legno, passerelle (in parte già esistenti) e pali per lo stazionamento dei natanti.

A far propendere l'ok a favore di tale progetto - è sottolineato nella delibera di approvazione - una parte importante è dovuta «alla necessità di avviare un processo di riqualificazione edilizia e ambientale dell'area in questione, con il miglior inserimento delle funzioni in essa insediabili e garantendo la previsione di spazi e servizi a tale uso collegati».

Mauro De Lazzari